Città di Albano Laziale

Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

29 settembre 2015

Ufficio Stampa Comune di Albano Laziale. Piazza della Costituente, 1
Tel +39 06 93295205-206 uff.stampa@comune.albanolaziale.rm.it

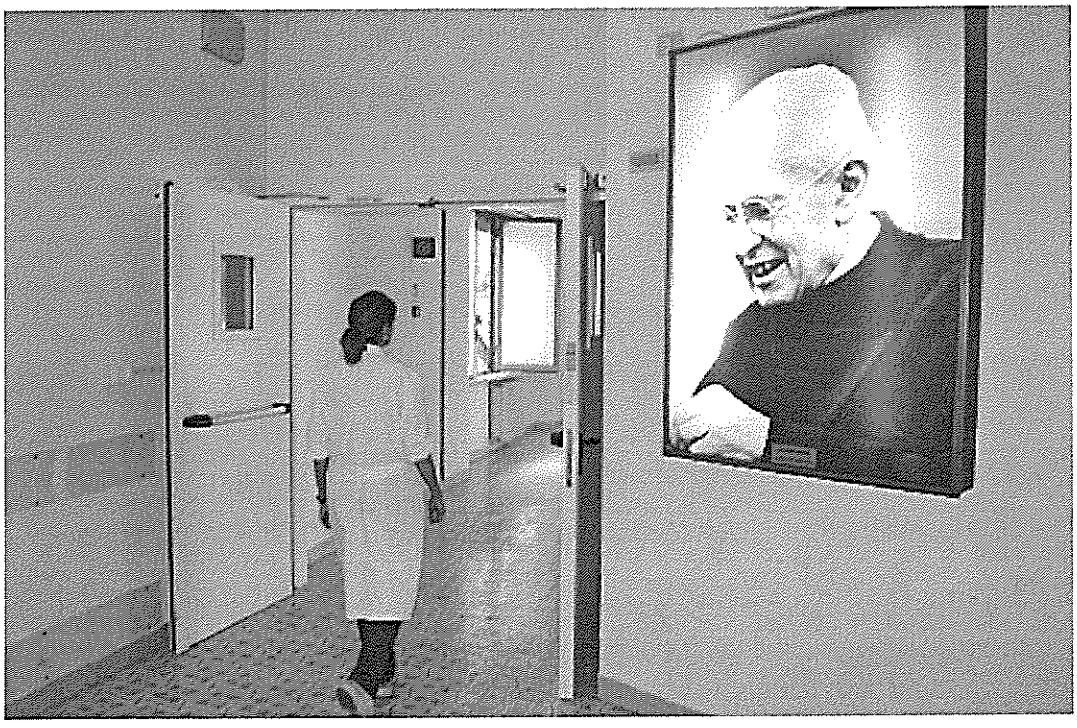
tratto da ilmamilio.it - L'informazione dei Castelli romani

Chiusura Pediatria "Regina Apostolorum", le mamme scrivono a Zingaretti

Pubblicato Martedì, 29 Settembre 2015 09:48 | Scritto da redazione attualità |

Share Tweet 0 G+1 0 Pin it Like Share 4

Valutazione attuale: / 0
Scarso Ottimo Valutazione



***ALBANO LAZIALE** – Già nello scorso dicembre si era diffusa la notizia dell'imminente decisione. Dopo l'appello al Papa ecco una nuova lettera aperta*

ilmamilio.it

Le "Mamme dei Castelli romani" sono preoccupate per la chiusura del reparto di **Pediatria** dell'**ospedale** "Regina Opostolorum" di **Albano Laziale** e scrivono a **Zingaretti** chiedendo aiuto per salvare la struttura. Un appello accorato che segue quello dello scorso gennaio col quale alcuni genitori avevano sottoscritto un appello nientemeno che a **Papa Francesco** (**LEGGI l'articolo**) dopo che, nel dicembre 2014, si era diffusa la notizia dell'imminente chiusura del prezioso reparto (**LEGGI l'articolo**).

"Che fine fa la **Pediatria** del Regina Apostolorum? Le mamme dei Castelli Romani sono preoccupate. La **Regione** Lazio con il suo presidente **Zingaretti** Nicola, nonostante la protesta civile delle Mamme e lettere di avversità di molti Pediatri della RMH si avvia alla decisione di chiudere, un servizio di qualità utile alla popolazione, soprattutto per la sua risposta agli utenti di Primo Intervento ed i servizi di Day Hospital e di Degenza Ordinaria per i bambini, risolvendo i loro problemi di salute nel Territorio ed evitando disaggi alla popolazione a rivolgersi alle Strutture della Capitale ,risparmiando ulteriori soldi alla RMH per mobilità, nonché in un momento dove il Piano Strategico della RMH con il Bambino Gesù non può essere avviato.

Invitiamo il presidente della **Regione** prima di firmare con la controparte il DCA 00332 del 13/7/2015 di modificare l'allegato Tecnico con un accordo, che prevede un numero congruo di Posti letto della **Pediatria** visto che lo stesso ha Autorizzato all' esercizio la Struttura con Decreto DCA UOO 47 del 17/11/2014, e precisamente DOPO l'emanazione del Dca UOO368 del 30/10/2014 per la riorganizzazione Sanitaria e visto che i posti letto nella provincia sono inferiori al 3 per mille.

Noi Mamme invitiamo pubblicamente il presidente, a rettificare l'allegato Tecnico del Decreto DCA 412 del 26/11/2014 che è stato emanato per rettifica una settimana dopo l' autorizzazione ed accreditamento della struttura di **Pediatria** e stranamente non è stato rettificato per l' autorizzazione

della **Pediatria** come era ovvio dalle sue decisioni. Facciamo appello accorato per intervenire ed i complimenti a lui perché sta mettendo in ordine i conti che saranno a breve in pareggio con le riorganizzazioni che ha effettuato nel Pubblico, come recita il Verbale del Tavolo Tecnico del 23/03/2015, senza bisogno di chiudere la **Pediatria**.

Signor presidente il destino dei nostri figli è nelle sue decisioni.

Il Comitato civile delle Mamme dei Castelli Romani.

Tags: albano laziale - pediatria - zingaretti - regione - ospedale - papa francesco

Categoria: PRIMO PIANO

tratto da ilmamilio.it - L'informazione dei Castelli romani

Albano Laziale, SEL: "Turismo per caso"

Pubblicato Lunedì, 28 Settembre 2015 14:42 | Scritto da redazione attualità |

Share Tweet 0 G+1 0 Pin it Like Share 4

Valutazione attuale: / 0
Scarso Ottimo Valutazione

ALBANO LAZIALE – La nota di Sinistra Ecologia e Libertà in merito alla carenza di informazione per i turisti che approdano nella città.

Ilmamilio.it

Dal Sinistra Ecologia e Libertà riceviamo e pubblichiamo: "Dallo scorso 12 settembre il Vaticano ha ampliato la sua offerta turistica con un tour che da Roma, in treno, arriva ad Albano per visitare le Ville Pontificie di **Castel Gandolfo**. In diverse interviste, il Sindaco Marini si è detto entusiasta delle nuove possibilità che l'apertura al pubblico delle Ville Pontificie porterà alla Città Albano, dove i visitatori potranno girare liberamente per un paio d'ore prima del rientro nella capitale.

Il 12 settembre, nel corso della prima visita – sostiene Valerio Bruciamete Carletti, portavoce di **SEL** Albano – alle 13.30 un centinaio di turisti uscivano dal cancello del Vaticano su piazza Pia, completamente disorientati, accolti solo dai ristoratori i cui esercizi si trovano sulla piazza. Nessun depliant informativo, nessuna cartina della città, nessun tipo di servizio messo a disposizione dall'amministrazione.

Se nel corso del tempo sarà ovviamente possibile affrontare in modo più professionale e organizzato questa opportunità offerta da uno stato straniero – prosegue Bruciamete Carletti – è interessante analizzare che tipo di offerta turistica può proporre oggi Albano, anche in vista del prossimo Giubileo straordinario, che si aprirà l'8 dicembre di quest'anno, e che strutture e professionisti può mettere a disposizione.

La nostra Città ha un Ostello realizzato con i Fondi per il Giubileo del 2000, occupato dal 2001 dai cittadini residenti negli stabili di via Vascarelle danneggiati dallo sciame sismico degli anni '80. In quasi 15 anni le amministrazioni che si sono succedute non sono riuscite né a trovare una soluzione abitativa alternativa per quelle famiglie, né a trovare fondi per ultimare il recupero degli edifici, già sottoposti a interventi di consolidamento statico. Più volte, nella scorsa amministrazione, come **SEL** abbiamo sottoposto il problema al Sindaco e all'assessore competente, senza che si venisse a capo di questa assurda situazione. Crediamo perciò impossibile che nel giro di pochi mesi l'Ostello torni alla sua primaria funzione di accoglienza turistica.

Il 12 luglio del 2014, alla presenza del Sindaco e degli allora consiglieri delegati alla Cultura e al **Turismo**, veniva inaugurato il Punto Informativo Turistico (PIT) del Comune di Albano, promosso dall'amministrazione in collaborazione con l'Università delle Tre Età, con sede nella palazzina Vespignani in Viale Risorgimento. "Il PIT porta con sé grandi potenzialità tutte finalizzate alla promozione turistica del territorio e del patrimonio storico-culturale di **Albano Laziale**", dichiarava allora Nicola Marini. L'apertura dello sportello sarebbe stata garantita il sabato e la domenica da giovani operatori, tutti volontari, per "il coordinamento delle prenotazioni delle guide turistiche

iscritte all'albo comunale e provinciale, il back office finalizzato al miglioramento degli standard qualitativi di accoglienza, ad integrazione del servizio già offerto agli utenti, e l'apertura anche sabato e domenica pomeriggio dei monumenti". Così riportava letteralmente il comunicato stampa del Comune. In realtà il PIT di Albano deve aver puntato soprattutto sul back office, dato che di lui nulla si è visto. In rete, infatti, lo sportello è presente su alcuni siti, pochi di stampo turistico, gli altri aziendali, con indirizzo e numero di telefono (talvolta con una mail non istituzionale); sul sito del Comune è inesistente, né c'è traccia di alcuna politica di marketing avviata dallo scorso anno a oggi. Ma avranno lavorato nel back office… Il passato infatti è d'obbligo perché, se nulla si è saputo prima, dal 14 giugno 2015 la convenzione per la gestione dello sportello con l'associazione è scaduta. Sulla base della determina n. 1149 del 15/12/2014, infatti, il responsabile del Settore III – Servizio III nel luglio 2015 ha liquidato la seconda tranche della somma di 17.500 euro all'Università delle Tre Età, come contributo per la "realizzazione" del PIT e per la sua gestione semestrale, dal dicembre 2014 a giugno 2015. Ci chiediamo prima di tutto – sostiene il portavoce di **Sel** - come possa giustificarsi questo importo esorbitante a fronte di un servizio invisibile, di operatori volontari che hanno lavorato due giorni a settimana in una sede del Comune con strumenti messi a disposizione dalla stessa amministrazione. Inoltre dalla somma sono escluse le tariffe delle "guide turistiche" coordinate dal PIT, che ad Albano, che si ritiene forse soggetto a regime extraterritoriale, vengono **sel**ezionate dall'amministrazione, in barba alla legge che le vorrebbe tutte in possesso di patentino e iscritte all'elenco delle guide della Città Metropolitana. Chiamate a volte "guide" altre volte "operatori per visite a tema", quelle di Albano non sono tutte in possesso del patentino, eppure operano come tali, per chiamata diretta, sulla base di una determina che le elenca (det. 130 del 03.03.2014) e che sancisce per loro un compenso forfettario. Siamo di fronte al perpetrarsi di un sistema che da un lato favorisce chi non ha diritto, dall'altro esclude operatori validi in possesso dei titoli richiesti dalla normativa provinciale.

La nostra città, però, si è dotata di una pannellistica turistica, bilingue, che consentirebbe al visitatore di avere autonomamente le informazioni essenziali sui siti archeologici e sul circuito monumentale. Il dato sconfortante è che solo quelli dei siti archeologici sono stati istallati; gli altri 15 pannelli del circuito monumentale e delle ville storiche, realizzati e liquidati, giacciono in qualche scantinato del comune da Dicembre 2014. Ci chiediamo quindi – conclude Bruciamente Carletti – in cosa consista oggi l'offerta turistica ad Albano e come l'amministrazione intenda pianificare le attività per il prossimo e imminente Giubileo, considerando che nell'attuale Giunta Marini manca anche la figura dell'Assessore alla Cultura e al **Turismo**."

Tags: albano laziale - turismo - sel - sinistra ecologia e liberta - castel gandolfo - ville pontificie

Categoria: ATTUALITA

Meta Magazine

metamagazine.it http://www.metamagazine.it/sel-albano-critica-sullattuale-offerta-turistica-cittadina/

Le proposte di Sel Albano sul turismo

Inaugurazione PIT Albano Laziale

"Dallo scorso 12 settembre il Vaticano ha ampliato – si legge in una nota diramata dal Circolo di Sinistra Ecologia e Libertà – Albano – Cecchina e Pavona – la sua offerta turistica con un tour che da Roma, in treno, arriva ad Albano per visitare le Ville Pontificie di Castel Gandolfo. In diverse interviste, il Sindaco Marini si è detto entusiasta delle nuove possibilità che l'apertura al pubblico delle Ville Pontificie porterà alla Città di Albano, dove i visitatori potranno girare liberamente per un paio d'ore prima del rientro nella capitale".

"Il 12 settembre, nel corso della prima visita – sostiene Valerio Bruciamete Carletti, portavoce di SEL Albano – alle 13.30 un centinaio di turisti uscivano dal cancello del Vaticano su piazza Pia, completamente disorientati, accolti solo dai ristoratori i cui esercizi si trovano sulla piazza. Nessun depliant informativo, nessuna cartina della città, nessun tipo di servizio messo a disposizione dall'amministrazione.

Se nel corso del tempo sarà ovviamente possibile affrontare in modo più professionale e organizzato questa opportunità offerta da uno stato straniero – prosegue Bruciamete Carletti – è interessante analizzare che tipo di offerta turistica può proporre oggi Albano, anche in vista del prossimo Giubileo straordinario, che si aprirà l'8 dicembre di quest'anno, e che strutture e professionisti può mettere a disposizione.

La nostra Città ha un Ostello realizzato con i Fondi per il Giubileo del 2000, occupato dal 2001 dai cittadini residenti negli stabili di via Vascarelle danneggiati dallo sciame sismico degli anni '80. In quasi 15 anni le amministrazioni che si sono succedute non sono riuscite né a trovare una soluzione abitativa alternativa per quelle famiglie, né a trovare fondi per ultimare il recupero degli edifici, già sottoposti a interventi di consolidamento statico. Più volte, nella scorsa amministrazione, come SEL abbiamo sottoposto il problema al Sindaco e all'assessore competente, senza che si venisse a capo di questa assurda situazione. Crediamo perciò impossibile che nel giro di pochi mesi l'Ostello torni alla sua primaria funzione di accoglienza turistica.

Il 12 luglio del 2014, alla presenza del Sindaco e degli allora consiglieri delegati alla Cultura e al Turismo, veniva inaugurato il Punto Informativo Turistico (PIT) del Comune di Albano, promosso dall'amministrazione in collaborazione con l'Università delle Tre Età, con sede nella palazzina Vespignani in Viale Risorgimento. "Il PIT porta con sé grandi potenzialità tutte finalizzate alla promozione turistica del territorio e del patrimonio storico-culturale di Albano Laziale", dichiarava allora Nicola Marini. L'apertura dello sportello sarebbe stata – continua Valerio Bruciamete Carletti – garantita il sabato e la domenica da giovani operatori, tutti volontari, per "il coordinamento delle prenotazioni delle guide turistiche iscritte all'albo comunale e provinciale, il back

office finalizzato al miglioramento degli standard qualitativi di accoglienza, ad integrazione del servizio già offerto agli utenti, e l'apertura anche sabato e domenica pomeriggio dei monumenti". Così riportava letteralmente il comunicato stampa del Comune. In realtà il PIT di Albano deve aver puntato soprattutto sul back office, dato che di lui nulla si è visto. In rete, infatti, lo sportello è presente su alcuni siti, pochi di stampo turistico, gli altri aziendali, con indirizzo e numero di telefono (talvolta con una mail non istituzionale); sul sito del Comune è inesistente, né c'è traccia di alcuna politica di marketing avviata dallo scorso – aggiunge la nota di Sel – anno a oggi. Ma avranno lavorato nel back office... Il passato infatti è d'obbligo perché, se nulla si è saputo prima, dal 14 giugno 2015 la convenzione per la gestione dello sportello con l'associazione è scaduta. Sulla base della determina n. 1149 del 15/12/2014, infatti, il responsabile del Settore III – Servizio III nel luglio 2015 ha liquidato la seconda tranche della somma di 17.500 euro all'Università delle Tre Età, come contributo per la "realizzazione" del PIT e per la sua gestione semestrale, dal dicembre 2014 a giugno 2015. Ci chiediamo prima di tutto – sostiene il portavoce di Sel – come possa giustificarsi questo importo esorbitante a fronte di un servizio invisibile, di operatori volontari che hanno lavorato due giorni a settimana in una sede del Comune con strumenti messi a disposizione dalla stessa amministrazione. Inoltre dalla somma sono escluse le tariffe delle "guide turistiche" coordinate dal PIT, che ad Albano, che si ritiene forse soggetto a regime extraterritoriale, vengono selezionate dall'amministrazione, in barba alla legge che le vorrebbe tutte in possesso di patentino e iscritte all'elenco delle guide della Città Metropolitana. Chiamate a volte "guide" altre volte "operatori per visite a tema", quelle di Albano non sono tutte in possesso del patentino, eppure operano come tali, per chiamata diretta, sulla base di una determina che le elenca (det. 130 del 03.03.2014) e che sancisce per loro un compenso forfettario. Siamo di fronte al perpetrarsi di un sistema che da un lato favorisce chi non ha diritto, dall'altro esclude operatori validi in possesso dei titoli richiesti dalla normativa provinciale.

La nostra città, però, si è dotata di una pannellistica turistica, bilingue, che consentirebbe al visitatore di avere autonomamente le informazioni essenziali sui siti archeologici e sul circuito monumentale. Il dato sconfortante è che solo quelli dei siti archeologici sono stati istallati; gli altri 15 pannelli del circuito monumentale e delle ville storiche, realizzati e liquidati, giacciono in qualche scantinato del comune da Dicembre 2014. Ci chiediamo quindi – conclude Bruciamete Carletti – in cosa consista oggi l'offerta turistica ad Albano e come l'amministrazione intenda pianificare le attività per il prossimo e imminente Giubileo, considerando che nell'attuale Giunta Marini manca anche la figura dell'Assessore alla Cultura e al Turism